

IV Domenica del Tempo ordinario, anno B, 28 gennaio 2024

In questa domenica la nostra preghiera si apre con queste parole: *“Salvaci, Signore Dio nostro, radunaci perché ringraziamo il tuo nome santo: lodarti sarà la nostra gloria”* (cfr antifona di Ingresso, Sal 105,47).

Siamo fatti per questo: adorare il Signore Dio nostro con tutta l’anima e amare tutti gli uomini con la carità di Cristo (cfr Colletta per la IV Domenica del Tempo Ordinario), il Figlio venuto a insegnare con autorità la via del Padre e a liberarci dalle potenze del male (cfr Colletta per la IV Domenica del Tempo Ordinario anno B).

La nostra attenzione oggi può fermarsi sulla liberazione dell’uomo posseduto da uno spirito immondo, ma Marco ci racconta i miracoli come fossero dei piccoli segni luminosi che ci indicano il cammino verso il regno: il regno di Dio e la sua promessa di liberare dalla morsa del male.

La giornata di Cafarnao, con il racconto del miracolo avvenuto nella sinagoga in giorno di sabato, ci viene presentata attraverso il racconto dell’evangelista Marco, per fornirci la chiave di accesso all’identità di Gesù: è proprio la grande autorità che il Signore manifesta nell’insegnare e agire a confermarlo il Cristo, il Figlio di Dio, colui su cui è sceso lo Spirito Santo.

A noi è stato detto da Marco chi è Gesù e le parole dell’indemoniato possono confortarci, ma riconoscere Gesù non è facile!

Gesù insegnava come uno che ha autorità, diversamente dagli scribi che la esercitavano senza averla. Gesù aveva uno stile *“signorile — che è una cosa che viene da dentro — fa vedere... Cosa fa vedere? Coerenza. Gesù aveva autorità perché era coerente tra quello che insegnava e quello che faceva, cioè come viveva”* (papa Francesco: L’autorità non è comando ma coerenza e testimonianza, 14 gennaio 2020). Sì, entrando nella sinagoga di Cafarnao di sabato Gesù si mette a insegnare e le persone rimangono stupite delle sue parole, perché non sono parole ordinarie, è un insegnamento nuovo, dato con autorità (cfr Mc 1,27). Con la forza dello Spirito Santo Gesù comunica la Parola di Dio, Parola da ascoltare, Parola da accogliere, Parola da annunciare, Parola che crea in noi lo stupore. Parola che possiede la forza di farci stupire (cfr papa Francesco, *1° febbraio 2015*).

Solo colui che è suscitato dal Signore sarà capace di dire nel nome del Signore quanto il Signore comanderà (cfr Dt 18,15-20).

Gesù però non pronuncia solo parole, ma agisce: sono le sue parole e le sue opere che rivelano l’amore di Dio e noi siamo chiamati ad ascoltare oggi, proprio oggi, la voce del Signore che ci invita a prostrarci e ad adorare solo lui, il nostro Dio, colui che ci conduce ponendo in noi lo Spirito Santo affinché il nostro cuore non si indurisca tentandolo e mettendolo alla prova (cfr Sal 94 (95)).

Ci sia dato in questa domenica di saper alzare lo sguardo e il cuore, perché l’autorità di Gesù lasci ancora una volta un segno nella nostra vita e tornare a riconoscerlo il Cristo, il Figlio di Dio, colui che è venuto per mostrarci a cosa siamo chiamati.

Buona domenica.